



LA FRANCIA RICONOSCE IL REGNO D'ITALIA

Il ruolo fondamentale di Re Vittorio Emanuele II

Re Vittorio Emanuele II si sarebbe recato in gran segreto in una località della Savoia, presso San Giovanni di Moriana, a seguito di un urgente dispaccio giuntogli da Napoleone III».

È quanto riferisce giovedì 13 giugno 1864 alla Camera dei Comuni di Londra il deputato Robert Wigram Crawford, governatore della Banca d'Inghilterra. Il primo ministro lord John Russell sostiene di non saperne niente. Dice che sono solo voci stampa. Alle quali però credono in molti a Torino.

Dai giorni dell'agonia di Cavour si ritiene che il Re voglia dare una personale svolta alle relazioni con la Francia, per sollecitare ed ottenere il riconoscimento del Regno d'Italia.

La morte di Cavour avrebbe inoltre preoccupato Napoleone III.

Sarebbe curioso di sapere quale politica estera intende intraprendere il nuovo capo del governo, barone Bettino Ricasoli. Parigi è disponibile a riconoscere Vittorio Emanuele Re d'Italia, ma non vuole essere fraintesa. La sua amicizia verso Torino non deve essere considerata come accondiscendenza verso le pretese italiane su Roma. I diplomatici di Napoleone III insistono a dire che il riconoscimento del Regno d'Italia e il ritiro delle truppe francesi dalla città del Papa sono due faccende diverse e che non devono avere alcuna influenza l'una sull'altra. C'è preoccupazione anche per le voci che sostengono che Parigi trami per ottenere dell'Italia la cessione della Sardegna, in cambio di una politica favorevole alla presa di Roma.



Maurizio Lupo

La Stampa, 13 giugno 2011

La Francia riconosce il Regno d'Italia. Lo avrebbe già deliberato il consiglio dei ministri, presieduto dall'imperatore Napoleone III. La notizia è ancora confidenziale, ma è quanto pubblica venerdì 14 giugno 1861 il quotidiano «Patrie», molto vicino all'Eliseo.



Scrivendo perché Torino intenda: «Assicuratevi che sono intavolate trattative per il ristabilimento dei rapporti diplomatici fra Francia e Torino. Se le trattative riescono avranno per conseguenza il riconoscimento di fatto del Regno d'Italia, composto delle provincie annesse in seguito agli avvenimenti sui quali la Francia non deve pronunciarsi, ma che si sono compiuti col favore del principio del non intervento riconosciuto dall'Europa».

Si precisa inoltre che «il rannodamento dei rapporti diplomatici con Torino, non implica per la Francia, intorno alla politica del Regno d'Italia, nessun giudizio relativamente al passato, nessuna solidarietà per l'avvenire. Esso constata che il governo di fatto del nuovo Stato è soddisfacentemente stabilito». Torino viene avvertita inoltre che «La Francia non intende intervenire negli affari interni ed esterni del Regno Italiano, che resta padrone dei propri destini. Ma il ritiro delle truppe francesi da Roma non sarà conseguenza del riconoscimento». Nelle stesse ore il ministro degli Esteri francese, Thouvenel, scrive al proprio console a Cagliari per smentire «le intenzioni attribuite alla Francia di mirare ad annettersi la Sardegna».

Maurizio Lupo

La Stampa, 14 giugno 2011

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com